



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 MARZO 2023

IN PRIMO PIANO:

- Progetto SportPerTutti: Uisp Roma in diretta [a Buongiorno Regione, TGR Rai Lazio](#)
- Libera ricorda le 1069 vittime innocenti della criminalità organizzata. Il 21 marzo a Milano la lettura dei nomi e delle storie da non dimenticare. Ci sarà anche l'Uisp [su Redattore sociale](#)
- Che significa il voto al Senato sul "certificato europeo di filiazione" [su Il Post](#); Secondo la sociologa Saraceno "Discriminando i figli di coppie omosessuali si torna all'idea retrograda del 'figlio illegittimo'" [su MicroMega](#). ["Un fatto grave" commenta Pesce, Uisp](#)
- Vivicittà su [StampaReggiana](#), [SiciliaRunning](#)
- Giocagin torna a Latina [su Studio93](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il ministro dello Sport polemico con la Uefa sui fatti di Napoli [su TuttoSport](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Quattro equipaggi per il palio di rafting all'Ombrone, sport e identità di territorio con la Uisp](#)
- [Abruzzo Bike Cup: si avvicina il Trofeo Città di Villalfonsina per cicloamatori](#)
- E altro...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Abruzzo e Molise, il servizio di TV6 sul Gold Padel Colors](#)



16 marzo 2023 ore: 13:05
GIUSTIZIA

Mafie, Libera ricorda le 1069 vittime innocenti della criminalità organizzata

In occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico in collaborazione con la Rai, il 21 marzo a Milano la lettura dei nomi e delle storie da non dimenticare, dal 1861 ad oggi. Sono 115 i nomi di bambini uccisi dalle mafie: la più piccola è Caterina Nencioni, 50 giorni, uccisa dalle bombe di via dei Georgofili

© Libera

MILANO - Giuseppe Montalbano era un medico, politico e patriota. Fu ucciso la sera del 3 marzo 1861 per aver difeso la terra dei contadini contro le usurpazioni del ceto agrario e baronale. Da quest'anno, il suo nome è il primo del lungo elenco di vittime innocenti delle mafie, che Libera cura da oltre 27 anni. Dal 1861 a oggi sono 1069 i nomi dell'elenco. "1069 storie che ripercorrono tutta la storia d'Italia, dall'Unità fino all'anno scorso, quando alla periferia di Napoli resta vittima di un agguato di camorra Antimo Imperatore, operaio 56enne, ucciso mentre stava montando una zanzariera a casa del vero obiettivo del killer", ricorda Libera. I nomi saranno letti a Milano martedì 21 marzo, in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico sotto Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, che si svolgerà a Milano, in collaborazione con la Rai e con il patrocinio del Comune di Milano e della Regione Lombardia,

La Giornata promossa da Libera, dal 2017 è stata riconosciuta dallo Stato e vedrà una grande partecipazione di giovani, associazioni, gruppi, rappresentanti delle istituzioni, del sindacato, del mondo della scuola, della cultura, dello sport.

In totale, le donne vittime della violenza mafiosa sono 133. "Alcune sono donne colpite da proiettili vaganti, altre sono vittime di vendette trasversali, uccise per legami parentali con uomini di mafia, ma del tutto estranee agli affari del clan – sottolinea Libera -. Altre, ancora, sono donne uccise per essersi opposte al potere economico, politico, sociale e 'culturale' delle mafie. Amministratrici pubbliche, magistrato, poliziotte, ma anche donne provenienti da contesti mafiosi che si sono ribellate alla 'cultura mafiosa', finalizzata a costruire dei legami basati esclusivamente su rapporti di forza, violenza e sopraffazione".

Sono, invece, 115 i nomi di bambini uccisi dalle mafie. La più piccola è Caterina Nencioni, 50 giorni, uccisa dalle bombe di via dei Georgofili, insieme a tutta la sua famiglia e al giovane Dario Capolicchio. Tra i nomi inseriti in elenco negli ultimi anni, sono sempre più numerosi quelli di vittime internazionali. Come Derk Wiersum e Peter de Vries, uccisi ad Amsterdam per essere diventati avvocato e consigliere di fiducia di Nabil B., testimone chiave del processo contro Ridouan Taghi, boss della criminalità organizzata marocchino-olandese. In totale, le vittime internazionali sono 49. Tra queste, soprattutto giovani migranti dall'Africa e dall'Europa dell'est, morti per mano del caporalato nelle campagne pugliesi e della provincia di Caserta. Ma anche magistrati, come Pierre Michel, attivisti come Luc Nkulula, e soprattutto giornalisti. Sono 11 i giornalisti uccisi per mano mafiosa in diverse parti del mondo, dalla Russia alla Somalia, da Malta al Libano. Tra loro, 6 donne.

"E' importante - commenta Daniela Marcone, dell'Ufficio di presidenza di Libera e responsabile Libera Memoria - ricordare le oltre 1000 persone uccise dalle mafie nella loro vitalità, nel loro essere madri, padri, figli, sorelle, mogli e mariti, cittadini del nostro stesso mondo. La memoria che custodiamo è fatta di ricordi vivi che restituiscano ai familiari una speranza importante, che permetta percorsi difficili di vita e di ricerca di una verità processuale imprescindibile. L'80% dei familiari delle vittime innocenti di mafia non conosce la verità e non può avere giustizia. Il nostro percorso di approfondimento non è mai stato una questione di numeri, ma questi ultimi segnano dei solchi precisi nella nostra percezione della gravità dei fenomeni mafiosi, confermando l'urgenza di un impegno sempre più convinto ed efficace. Le vittime innocenti delle mafie -

conclude Daniela Marcone - non vogliono essere solo ricordate. Vogliono che continuiamo il loro impegno, che realizziamo le loro speranze. Ricordare, riportare al cuore le vite di persone strappate alle loro famiglie, realizzando, nei fatti, un 'diritto' al nome e al ricordo che non ha contenuto 'civilistico' ma etico, umano, solidale: valori portanti di una comunità capace di costruire un processo di Memoria".

Nell'occasione Libera presenterà "Vivi", "un archivio multimediale, aperto e accessibile a tutti, dove sono raccolte tutte le storie delle oltre 1000 vittime innocenti delle mafie, e arricchito con testimonianze, ricordi, aneddoti, album di famiglie e interviste dei familiari - spiega Libera -. Un album collettivo in cui ritrovare la memoria dei propri territori (vivi.libera.it). Un viaggio multimediale tra racconti, ricordi e impegno. Un luogo di memoria in cui scoprire i volti, le storie, i sogni delle persone vittime innocenti delle mafie. Un web doc dove ascoltare le parole dei familiari per costruire un ponte con le nuove generazioni".

"Il 21 marzo, non è mai stata una data fine a se stessa, ma sempre la tappa di un impegno che dura 365 giorni all'anno nelle scuole, nelle università, nelle associazioni, nelle parrocchie e dovunque i cittadini vivono quella responsabilità per il bene comune che è il primo antidoto al male delle mafie e della corruzione", conclude Libera, che dopo tredici anni torna in Lombardia, torna a Milano dove si ritroveranno agli oltre 500 familiari di vittime innocenti delle mafie che arriveranno nel capoluogo lombardo da tutta Italia. "Persone da sostenere ma anche preziose compagne del nostro impegno".

Il 21 marzo a Milano si svolgerà anche un corteo con partenza ore 9.00 da Corso Venezia per arrivare a Piazza del Duomo, dove alle 11.00 inizierà la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie. A seguire l'intervento conclusivo di Luigi Ciotti.

Nel pomeriggio si svolgeranno i seminari di approfondimento e proiezioni per gruppi e scuole. Lunedì 20 marzo Milano abbraccerà i familiari provenienti dalla Calabria, Sicilia, Puglia, Campania e dal Nord Italia che si ritroveranno alle ore 15.00 presso l'Università Statale di Milano per Assemblea Nazionale a seguire alle 18.00 Veglia ecumenica presso la Basilica di Santo Stefano Maggiore.



Che significa il voto al Senato sul “certificato europeo di filiazione”

Una proposta di regolamento europeo sul riconoscimento dei genitori non biologici ha ricevuto un parere critico dalla maggioranza

Martedì la commissione del Senato che si occupa di politiche europee ha votato una [risoluzione](#) con cui si è espressa negativamente su una [proposta](#) di regolamento europeo che puntava a uniformare le procedure di riconoscimento dei figli in tutti gli stati dell'Unione europea. Il voto della commissione non ha valore legislativo (la proposta di regolamento europeo è ancora in discussione e dovrà essere votata in futuro dal Consiglio dell'Unione), ma ha comunque un significato politico: ha permesso alla maggioranza che sostiene il governo di prendere posizione su uno dei temi più discussi e problematici tra quelli che riguardano i diritti civili, all'origine di varie discriminazioni.

La proposta di regolamento europeo permetterebbe a coloro che hanno avuto figli in qualsiasi stato europeo diverso dal proprio di essere automaticamente riconosciuti come genitori anche nel proprio paese, attraverso un "certificato europeo di filiazione". In Italia sarebbe una misura fondamentale per centinaia di famiglie omogenitoriali, cioè formate da coppie di donne o di uomini, ma anche per coppie eterosessuali che

abbiano avuto figli ricorrendo alla gestazione per altri, ossia la tecnica di procreazione assistita con cui la gestazione viene portata avanti da una persona esterna alla coppia.

In Italia infatti [sono vietate](#) sia la procreazione assistita per persone dello stesso sesso – che devono ricorrere alla fecondazione eterologa, cioè alla donazione esterna di gameti (le cellule sessuali, ovuli o spermatozoi) – che la gestazione per altri: chi vuole avere figli in questo modo deve quindi concepirli all'estero, dopodiché il genitore non biologico deve chiedere il riconoscimento del proprio legame di parentela in Italia. Ma non essendoci una legge sulla trascrizione nei registri di stato civile, il riconoscimento era fino a poco tempo fa a discrezione delle amministrazioni locali (ci arriviamo). In molti casi per ottenere il riconoscimento bisogna attraversare lunghe e costose controversie legali, fino alla conclusione delle quali il genitore non biologico è per lo stato formalmente un estraneo rispetto al bambino o alla bambina. Significa per esempio che può aver bisogno di una delega per poter andare a prendere i figli a scuola: sono discriminazioni

che colpiscono prima di tutto gli stessi figli, a cui viene negato il rapporto giuridico con uno dei due genitori.

La [proposta di regolamento europeo](#) prevede in estrema sintesi che i genitori di un minore riconosciuti da uno stato dell'Unione siano riconosciuti anche da tutti gli altri paesi senza procedure particolari. Nel concreto, il certificato europeo di filiazione si potrebbe richiedere su base volontaria sia dai figli, o da un loro rappresentante legale, sia dai loro genitori, e non sarebbe in alcun modo sostitutivo dei documenti nazionali.

Secondo la commissione sulle politiche dell'Unione europea, presieduta dal senatore Giulio Terzi di Sant'Agata di Fratelli d'Italia, la proposta di regolamento europeo non rispetta «i principi di sussidiarietà e di proporzionalità»: cioè sarebbe un'invasione delle istituzioni europee nella politica nazionale.

Inoltre, sempre secondo la maggioranza, approvare la proposta di regolamento riconoscerebbe implicitamente la legittimità delle forme di procreazione assistita vietate in Italia, a cui i partiti della coalizione di destra sono generalmente contrari. **Claudio Borghi**, senatore della Lega, ha aggiunto che approvare la proposta di regolamento europeo sul riconoscimento dei figli in tutti gli stati europei equivale a uno «sdoganamento della compravendita di bambini». La risoluzione che esprime un parere sul mancato rispetto dei principi di sussidiarietà e di

proporzionalità è stata votata con 11 voti favorevoli e 7 contrari.

Il voto sulla proposta di regolamento europeo è arrivato negli stessi giorni in cui il governo ha adottato un'ulteriore misura molto restrittiva sulle famiglie non tradizionali. Basandosi su una [sentenza](#) della Corte di Cassazione che escludeva «la automatica trascrivibilità del provvedimento giudiziario straniero», il ministero dell'Interno ha inviato da poco una [circolare](#) a tutte le prefetture chiedendo sostanzialmente che i sindaci rispettino la sentenza, smettendo cioè di trascrivere i certificati esteri.

La circolare ha già avuto effetti concreti: martedì Beppe Sala, il sindaco di Milano, ha [detto](#) che smetterà di registrare i genitori non biologici negli atti di nascita di bambini con due padri o con due madri (in questo secondo caso solo se nati in Italia: nei casi di coppie di donne il cui parto sia avvenuto all'estero non esistono ancora indicazioni precise). Milano era una delle poche città in Italia a riconoscere automaticamente la genitorialità di coppie di donne o di uomini diventati genitori tramite la fecondazione eterologa o la gestazione per altri.



Saraceno: “Discriminando i figli di coppie omosessuali si torna all’idea retrograda del ‘figlio illegittimo’”

Secondo la sociologa, le recenti iniziative governative per il blocco delle procedure di riconoscimento all’anagrafe dei figli di coppie omosessuali sono frutto di una battaglia ideologica condotta sulla pelle dei bambini. Si torna indietro a un principio secondo il quale alcuni bambini sono figli legittimi e altri illegittimi.

Cinzia Sciuto 16 Marzo 2023

Di recente due vicende hanno riportato al centro del dibattito pubblico la questione del riconoscimento giuridico dei figli di coppie omosessuali. Le due vicende sono da un lato la **circolare** del ministero dell’Interno che chiede ai prefetti di invitare i sindaci a non trascrivere più i certificati di nascita ottenuti all’estero in cui oltre al genitore biologico viene riconosciuto anche il genitore non biologico; dall’altro la **risoluzione** di una commissione del Senato che ha bocciato una proposta di regolamento europeo che si propone di uniformare le procedure di riconoscimento dei figli. Ne parliamo con la sociologa Chiara Saraceno, esperta di politiche familiari e autrice di *L’equivoco della famiglia*.

Prof.ssa Saraceno, che idea si è fatta di queste due vicende?

Si tratta di due vicende molto tristi, ma che non mi sorprendono affatto. Siamo pur sempre parlando di forze politiche che avevano tanto insistito perché sulla carta d'identità ci fosse "madre" e "padre" (**decisione di Salvini quando era ministro dell'Interno, poi ribaltata da un tribunale**, n.d.r.).

La ragione addotta dalla maggioranza per queste decisioni è che in questo modo si aggirerebbe il divieto di gestazione per altri che vige in Italia.

Innanzitutto, il regolamento europeo cerca di dare una forma più completa a delle norme che esistono già, secondo le quali i rapporti familiari che sono legali in un Paese dell'Unione devono essere in qualche modo riconosciute anche negli altri Paesi europei, ricorrendo alle forme legali più vicine. Per cui, per esempio, il matrimonio tra omosessuali celebrato in Spagna, visto che noi non abbiamo il **matrimonio per gli omosessuali**, viene riconosciuto come unione civile in Italia. Questo per evitare che le persone che si spostano da un Paese all'altro si ritrovino prive di tutele. Ora se questo principio vale per gli adulti, dovrebbe a maggior ragione valere per i bambini. **Quali sono le conseguenze concrete di queste decisioni per i bambini?**

Questi bambini di fronte alla legge italiana sono di fatto orfani di un genitore. Anzi, peggio, perché gli orfani di un genitore hanno comunque ancora tutta la relativa parentela (nonni, zii, cugini ecc.) mentre questi bambini per i quali l'altro genitore non è mai esistito davanti alla legge sono orfani di una intera parentela. E questo significa che, per esempio, se la coppia si separa il genitore legalmente riconosciuto ha tutti i diritti sul figlio, può quindi impedire all'altro genitore (che tale è di fatto, anche se la legge non lo ha riconosciuto) di continuare a vedere il bambino. Viceversa, il genitore non riconosciuto può sparire nel nulla, senza prendersi carico del mantenimento del figlio, dato che per la legge non ha nessun diritto ma neanche nessun dovere nei suoi confronti. Se il genitore riconosciuto muore, il bambino è automaticamente orfano e non solo il genitore non riconosciuto ma anche l'intera parentela (nonni, zii) sono per la legge inesistenti. E questo vale anche per quel che riguarda cose come l'eredità ecc. Queste sono le conseguenze più pesanti, poi ci sono quelle più "banali" ma che rendono complicata la vita di tutti i giorni: andare a prendere i bambini a scuola, dal medico, assisterli in ospedale, viaggiare con loro ecc. **Ma per risolvere tutti questi problemi non è sufficiente l'istituto dell'adozione del figlio del partner?**

Lo sarebbe se fosse una procedura semplice e immediata, con un effetto fin dalla nascita. Un po' come avviene nel caso in cui in una coppia

eterosessuale un uomo riconosce come proprio il figlio che la compagna ha in grembo anche se non è suo. In quel caso basta che l'uomo dichiari "quel figlio è mio" affinché venga riconosciuto come padre legittimo. Nel caso dell'adozione del figlio del partner invece devono trascorrere diversi anni, l'altro genitore deve dimostrare di essere idoneo a fare il genitore, di avere un rapporto reale con il bambino ecc. Nel frattempo il tempo passa, e i figli rimangono senza tutele. Di fatto oggi questi bambini sono trattati esattamente come venivano trattati i figli cosiddetti illegittimi, che non potevano essere riconosciuti perché nati fuori dal matrimonio ed erano dunque figli di madre nubile, con tutte le conseguenze del caso.

Nei bambini nati da gestazione per altri si pone però un problema di diritto alla verità sulle proprie origini.

Ma questo non c'entra nulla con il riconoscimento dei due genitori. Si può benissimo riconoscere giuridicamente entrambi i genitori e allo stesso tempo garantire il sacrosanto diritto dei bambini a conoscere le proprie origini. Che poi è il dibattito che c'è stato in passato sull'adozione, attorno alla quale prima vigeva l'anonimato assoluto. Usare questo argomento per impedire il riconoscimento di entrambi i genitori è pretestuoso.

Certamente, comunque, la gestazione per altri pone dei problemi etici e sociali non indifferenti.

Non c'è dubbio, e sono questioni di cui varrebbe la pena discutere ampiamente nella società, possibilmente però senza anatemi e preconcetti ideologici. Per esempio, non si può negare che la gestazione per altri è una categoria sotto la quale ci sono situazioni diversissime fra loro ed è disonesto trattare situazioni diverse con i medesimi strumenti. Quello che è

inaccettabile è che si conducano battaglie ideologiche sulla pelle dei bambini.

Ma, si dice, evitare il riconoscimento dell'altro genitore rappresenta un deterrente: se tu sai che in Italia non sarai riconosciuto, ci penserai due volte prima di ricorrere alla gestazione per altri all'estero.

Innanzitutto, questo effetto di deterrenza è tutto da dimostrare. E poi se non si vuole essere ipocriti, l'unico vero "deterrente" a ricorrere alla gestazione per altri per le coppie omosessuali (maschili, perché le lesbiche in linea di massima non hanno bisogno di ricorrervi) sarebbe consentire loro l'adozione. Ma non mi pare proprio che questo sia nel programma di questo governo. Aggiungo tra l'altro che a subire gli effetti di queste disposizioni non sono solo i figli avuti con gestazione per altri (alla quale comunque, lo ricordiamo, fanno ricorso in massima parte coppie eterosessuali), ma anche i figli di coppie lesbiche nelle quali una delle due è la gestante e l'altra talvolta è la donatrice di ovuli: in questo caso sono entrambi madri biologiche, ma per la legge italiana la madre è solo quella che porta in grembo il bambino. Coi che ha donato il suo corredo genetico – che è esattamente quello che fa il padre – non viene riconosciuta. E questo perché quello che interessa non è tutelare i bambini, ma ribadire il concetto che una famiglia è fatta da una mamma e un papà.

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Vivicittà, superati i mille iscritti

Le scuole reggiane aderiscono con entusiasmo alla 38^edizione di Vivicittà attesa per il primo weekend di Aprile

Di **Redazione** -

17 Marzo 2023

REGGIO EMILIA – C'è grande attesa per Vivicittà. Dopo una sola settimana dall'apertura delle iscrizioni, la manifestazione UISP registra **più di 1.000 iscritti con importanti adesioni in tante scuole della provincia**, che parteciperanno alla 38esima edizione di Vivicittà.

Il Comitato UISP di Reggio Emilia, organizzatore della due giorni di sport e divertimento in programma per il primo weekend di Aprile, è all'opera in questi giorni per le iscrizioni e la consegna nelle scuole del **kit di Vivicittà**, composto **dalla t-shirt e dal buono sconto Coop** in omaggio per tutti i partecipanti alla manifestazione.

Lo staff Uisp è al lavoro anche su altri due fronti: il programma di attività e iniziative per grandi e piccoli che animeranno la piazza il sabato pomeriggio e la misurazione del percorso competitivo in centro, che sarà di 10 km perfetti e varierà leggermente rispetto a quello della scorsa edizione.

Premi e iscrizioni Trofeo Scuole

Le iscrizioni possono avvenire attraverso le scuole, ma anche nella sede della UISP o direttamente in Piazza della Vittoria sabato 1 e domenica 2 Aprile, prima della partenza della corsa competitiva fissata per le 9:30 a cui seguirà l'allegria sfilata di scuole e famiglie.

In palio per tutte le scuole con almeno 10 iscritti: buoni spesa in materiali sportivi e didattici offerti dagli sponsor con premi aggiuntivi per le scuole che si aggiudicheranno **tre premi speciali** per la **scuola più colorata**, quella **più rumorosa** e quella che dedicherà il **messaggio più bello ispirato ai diritti**, che sono anche il tema dell'edizione 2023 di Vivicittà.



Iscrizioni aperte alla 38a edizione del Vivicità Palermo

Amministratore 17 Marzo 2023

Si sono aperte le iscrizioni alla 38a edizione del Vivicità Palermo, la storica corsa organizzata dall'Uisp, in programma nel capoluogo siciliano domenica 2 aprile. Tema di quest'anno, sarà la Corsa dei diritti, claim che ruota attorno ad alcuni assi tematici particolarmente attuali. Il primo diritto è quello alla pace e ancora il diritto all'aria pulita e a spazi verdi per stili di vita attivi e infine il diritto ad una vita dignitosa per le persone rinchiusi nelle carceri. Anche quest'anno, infatti, Vivicità trasmetterà quest'ultimo messaggio con "Porte Aperte", il progetto che fa entrare la corsa Uisp nelle carceri di tutta Italia.

A Palermo, per il secondo anno consecutivo, partenza e arrivo avverranno dalla pista di atletica dello Stadio delle Palme – Vito Schifani. START alle ore 9.30. Il percorso si sviluppa all'interno del Real parco della Favorita: due giri da 5 chilometri con passaggio, prima del definitivo arrivo, dalla pista di atletica dell'impianto di viale del Fante.



Torna a Latina il “Giocagin”: in 600 per vivere lo sport tra musica, gioia e colori

Articolo Pubblicato il :

16/03/2023 15:48

Sabato 18 marzo alle 16 andrà in scena al **Palabianchini** di **Latina** la 35esima edizione di “**Giocagin**”, manifestazione targata **Uisp**, dedicata ad atleti di tutte le età e pensata per unire i valori dello sport e della solidarietà. Lo slogan di quest’anno, “Il Gioco prende forma”, punta ad evidenziare l’importanza del “Diritto al Gioco” e al movimento per quanti praticano attività sportive, che siano aperte a tutti e a misura di ogni singolo protagonista. “**Giocagin**” è un evento ideato per mettere in risalto l’espressione corporea in ogni sua forma, ma anche per dare spazio alla gioia e al puro divertimento a suon di musica. La manifestazione, programmata da febbraio a maggio in 36 città con il coinvolgimento di oltre 50mila persone, è una vetrina per la ginnastica, la danza e il ballo, le arti marziali e tanto altro. Non sarà mai competizione, ma solo una festa con libere esibizioni, animate anche dalla voglia di ripartire alla grande dopo gli stop imposti dalla pandemia. **A Latina l’Uisp** ha potuto contare sul consueto apporto delle responsabili **Eleonora Mancini** e **Anna Lungo**, dirigenti del Comitato Territoriale, delle istruttrici e istruttori in azione con i loro ragazzi e delle Associazioni e Scuole, in azione sabato nella struttura di **via dei Mille**. Per la kermesse si annunciano 600 partecipanti di tutte le età provenienti dall’I.C. “Da Vinci **Rodari**” di Latina con il coordinamento della

professoressa **Elisa Morazzano e dalle varie Asd**. Ognuno di loro riceverà dal presidente provinciale Uisp Andrea Giansanti e dal segretario generale Domenico Lattanzi un attestato di partecipazione e la maglia ufficiale dell'evento. Il programma prevede inizialmente un'esibizione a corpo libero dei ragazzi del "Da Vinci Rodari" e a seguire un suggestivo momento dedicato alla Ginnastica Ritmica con le bambine dell'Asd Astrea di Cisterna dirette dall'istruttrice, nonché referente Uisp, Tania Ianiri. Ci saranno poi i balli di gruppo degli adulti della Asd Magia Dance e una nuova esibizione di ginnastica ritmica delle atlete dell'Uisp Latina Ginnastica coordinate da Sara Fantin, Gaia Picelli e Chiara Conti. Successivamente si potrà godere lo spettacolo del Judo e delle arti marziali con l'Asd Dojo Makoto, al quale seguiranno la danza moderna ancora con l'Asd Magia Dance, una nuova esibizione dell'Asd Astrea e uno spazio dedicato alle bambine della Asd Movimento e Benessere. Il momento finale sarà un ballo a corpo libero con il coinvolgimento dei ragazzi del "Da Vinci Rodari", spettacolare introduzione per la sfilata finale accompagnata dall'energico brano dei Queen dal titolo "We will rock you".



Abodi attacca Ceferin, Infantino la Serie A: il calcio tutti contro tutti

Il Ministro dello Sport polemico con la Uefa sui fatti di Napoli, il presidente Fifa 'festeggia' la rielezione puntando il dito sulla nuova Supercoppa

16.03.2023 18:07

TORINO – E' tutti contro tutti, il mondo del calcio litiga e dopo gli spiacevoli eventi di Napoli è il ministro dello sport Andrea Abodi ad attaccare il Presidente dell'Uefa: "Gli scontri di Napoli sono un fatto grave e annunciato. Condivido la decisione del prefetto, assunta di concerto con il ministro Piantedosi. Sono sorpreso non poco dalle dichiarazioni del presidente Uefa Ceferin nei giorni scorsi". Ai microfoni di Sky Sport, Abodi ritorna su quella parola del numero 1 del calcio europeo che aveva bocciato difendolo intollerabile il no ai tifosi tedeschi a Napoli, poi aggiunge: "Credo nella collaborazione e soprattutto nel rispetto dei ruoli, sulla sicurezza non si scherza. Parlare un po' così da lontano mi è sembrato un passaggio a vuoto o, con metafora calcistica, un autogol".

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Quattro equipaggi per il palio di rafting all'Ombrone, sport e identità di territorio con la Uisp

GROSSETO – Quattro comuni: Grosseto, Civitella Paganico, Cinigiano e Campagnatico. Ognuno con il proprio equipaggio da sei atleti che si confrontano in una gara tecnica di pagaia su gommoni rafting in un tratto di fiume di circa 400 metri di primo grado in prossimità del paese di Paganico. Il palio rafting dell'Ombrone, in programma sabato 1 aprile, è l'evento più atteso dell'ottava edizione di Viviume, la manifestazione nazionale Uisp che anche quest'anno offre tre giorni di eventi, divertimento e promozione dell'Ombrone dal 31 marzo al 2 aprile. Nella prima prova saranno estratti a sorte i comuni che si sfideranno nelle due semifinali. I vincenti accederanno alla finale. Il palio rafting è un momento importante per radunare tutta la comunità di fiume e mettere in gioco l'abilità, la resistenza e la passione. Gli equipaggi sono la "prima linea" di un gruppo più grande di persone che crede nell'iniziativa e riscopre attraverso il fiume e lo sport un'identità. Il Palio Rafting dei comuni rivieraschi dell'Ombrone è un evento gratuito in grado di coniugare la storia locale con una manifestazione ludico sportiva, facendo tesoro di una lungimirante chiave di lettura: il coinvolgimento popolare e cittadino. Il progetto ha coinvolto e unito le amministrazioni

comunali, che a loro volta si sono poi rivolte alle associazioni locali per formare gli equipaggi: ha da subito riscosso grande successo ed è stato approvato dall'ambito territoriale del turismo della Maremma e patrocinato dalla Regione

Toscana. L'iniziativa, che si ripeterà annualmente, nasce dopo anni di studi e pratica sportiva sul fiume Ombrone da parte degli associati Uisp e Terramare. Sulla scia dell'ormai conosciuto evento nazionale Vivifiume Ombrone e della recente pubblicazione redatta dall'associazione Terramare "Guida sulla navigabilità e sentieri trekking del fiume Ombrone", nell'aprile 2022 è stata organizzata l'edizione numero zero del Palio rafting, vinta dal comune di Civitella Paganico.

"Lo scorso anno l'evento ha richiamato per l'occasione centinaia di persone provenienti dai quattro comuni – afferma Maurizio Zaccherotti, responsabile nazionale Acquaviva Uisp – l'entusiasmo e il coinvolgimento è stato enorme tanto che abbiamo deciso a livello nazionale di riproporre l'evento inserendolo all'interno di una rete di eventi rafting nazionali. Cittadini sportivi che si uniscono sotto lo stendardo del proprio comune, accomunati dall'entusiasmo di vivere un momento di sano agonismo sportivo nel proprio fiume, in quel fiume che li ha visti crescere e che rappresenta parte della loro vita".

"Il palio rafting dell'Ombrone – aggiunge Zaccherotti – è un importante progetto di recupero dell'identità territoriale legata al fiume, l'occasione per tutte le generazioni di riacquisire un patrimonio culturale e storico dato per scontato e non sempre conosciuto adeguatamente. Lo sport, la valorizzazione del territorio e la promozione sociale sono i valori che accomunano l'Uisp, le associazioni affiliate ad essa e i comuni rivieraschi. Sostenere con forza il senso di appartenenza di una comunità legata al fiume che attraversa più comuni è un'opportunità per avvicinare la popolazione al tema del Contratto di fiume e alla pratica dello sport in armonia con l'ambiente".

Le guide Terramare/Uisp facilitano il processo di strutturazione degli equipaggi, organizzano gli allenamenti che da dicembre, fino al palio, per 4 mesi consecutivi, preparano gli atleti e rafforzano la coesione della quadra. L'associazione Terramare mette a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento del palio: gommoni rafting, caschi, giubbotti salvagente, pagaie e ovviamente le proprie guide che faranno da timonieri. Il giorno del palio diviene perciò la prova finale di un percorso che parte dalla conoscenza del fiume per procedere alla preparazione atletica e tecnica.

Chi vincerà il palio, oltre ad aggiudicarsi lo stendardo realizzato dall'artista grossetana Sonia Pedretti che si è prestata volontariamente alla realizzazione dello stesso, accederà alla finale nazionale che si disputerà a Roma sul Tevere ad ottobre. La finalissima vedrà coinvolte tutte le squadre vincenti delle altre regioni d'Italia (Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Lazio, Calabria) che hanno organizzato degli eventi simili.

Prima della competizione, lo stendardo del Palio verrà presentato presso la Casa del Fiume di Paganico alle ore 16 di sabato 1 aprile e contestualmente avverrà il sorteggio dell'ordine di partenza e dei timonieri. A seguire si procederà con l'organizzazione della gara in acqua. Il tutto avverrà con la presenza delle varie autorità locali, dei soggetti finanziatori e ovviamente dei cittadini.

Abruzzo Bike Cup: si avvicina il Trofeo Città di Villalfonsina per cicloamatori

Chieti. Il Comune di Villalfonsina si sta impegnando in questi giorni in maniera scrupolosa ed entusiastica per la nuova manifestazione ciclistica su strada che si svolgerà sabato 18 marzo. Manca davvero poco al Trofeo Città Villalfonsina per cicloamatori sotto la regia del Team Idrotec-Centro Fai da Te, in stretta collaborazione con la Polisportiva Casalbike.

La seconda gara del calendario 2023 di Abruzzo Bike Cup, sotto il patrocinio UISP regionale abruzzese-molisana, si svolgerà su un percorso molto tecnico, non particolarmente impegnativo, ma comunque senza pianura (<https://www.openrunner.com/route-details/16334303>). Previsti undici giri per le categorie donne e i master 5-6-7-8 uomini (partenza alle 14:30) e sedici giri per élite sport e i master 1-2-3-4 (il via alle 16:00 circa) sullo stesso anello di 3,8 chilometri.

eADV

Il ritrovo è fissato alle 13:00 presso il Bar Magic in corso Adriatico, premiazioni estese ai primi tre assoluti di ogni partenza e ai primi tre di ogni categoria.

A questo link si possono effettuare le iscrizioni entro la giornata odierna del 16 marzo <https://live.idchronos.it/it/iscrizioni/gara/3627/i-trofeo-citta-di-villalfonsina> con pagamento della quota di 15 euro al momento del ritiro del numero di gara.

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

PRATO

Il "Trail" torna per la decima volta Si correrà anche in versione Wild Festa per l'edizione-anniversario

Domenica sono attesi alla partenza di Galceti 400 appassionati che potranno scegliere tre percorsi

Una decima edizione coi fuochi d'artificio quella del "Trail Val di Bisenzio", che per festeggiare l'importante anniversario si fa in tre, con percorsi adatti a tutte le gambe. L'evento è organizzato dalla Banda dei Malandrini ed è ormai da anni una gara classica molto amata, nata con lo scopo specifico di far conoscere e valorizzare l'area protetta del Monteferrato. Domenica sono attesi alla partenza di Galceti circa 400 appassionati, che potranno affrontare i tre percorsi, fra cui quello che rappresenta la novità più importante ovvero la "Wild", la prima e unica corsa di ultratrailrunning che parte ed arriva a Prato, su un tracciato che per 54 chilometri e 2.400 metri di dislivello positivo sale sui monti e da Javello si addentra poi nel cuore della Riserva Acquerino Cantagallo. Resta il percorso classico, una corsa competitiva di 20 chilometri e 1.000 metri di dislivello lungo la dorsale delle "tre gobbe" del Monteferrato, che per l'occasione inverte il senso di percorrenza dal tracciato, che è stato scelto dalla Uisp per assegnare il titolo di "Campione Toscano di Trail Running". Il "Trail Valbisenzio Classic" permetterà di raggiungere il torrente Bagnolo e la diga, costeggerà le tante cascatelle che si trovano lungo il sentiero. Per chi ha meno gambe, due percorsi più brevi, uno di 8 e uno di 15 chilometri: la "Trail Val di Bisenzio walking", non competitiva. Inoltre, altra novità della decima edizione, l'evento sarà accessibile anche a chi ha più difficoltà a muoversi in montagna: grazie alla presenza di Vagamonti - l'associazione creata per supportare chi ha problemi motori dal team che ha seguito Gianluca Mantovani, affetto da artrite reumatoide, nella sua traversata della Penisola – saranno disponibili delle joelette e assistenza. Parteciperà all'evento anche una coppia di ipovedenti con guida. L'altra associazione partner dell'iniziativa, quella dei volontari del Csn, che, oltre ad aver contribuito a pulire i tracciati, farà da supporto domenica mattina per la parte logistica. "Quest'anno – spiega Alessio Parauda, responsabile di gara - abbiamo deciso di fare un ulteriore sforzo organizzativo inventandoci la "T.v.b. Wild" con lo scopo di far conoscere angoli suggestivi e pieni di storia all'interno della Riserva naturale".



UISP: Pattinaggio artistico su rotelle, ottimo esordio al Palalzano con Primavera, Kimera e New Fly

Si è aperta domenica 12 marzo la stagione agonistica di pattinaggio artistico su rotelle sotto i colori Uisp al Palalzano di Izano, nel cremasco. La ASD Pattinaggio Primavera di San Daniele Po ha organizzato nella bellissima struttura cremasca, in collaborazione con il Comitato Territoriale UISP di Cremona, la Fase 1 Territoriale di Cremona del Campionato Nazionale, ovvero una fase provinciale che dà diritto agli atleti partecipanti di accedere alle fasi regionali e nazionali.

Si sono susseguiti in pista più di 80 atleti, distribuiti in diverse categorie. Ottimo risultato per le realtà del territorio che negli anni sono cresciute, portando il pattinaggio artistico alla portata di tante famiglie.

La gara parte alle ore 9,00 con i programmi presentati dalle atlete più piccole ed inesperte, che hanno pattinato per le categorie "Stelle Sui Pattini" e Formula UGA. Queste giovani promesse hanno portato in pista tutta l'emozione della prima volta, assieme a costumi colorati sorrisi e molto entusiasmo, in perfetto spirito UISP: lo sport per tutti, a tutti i livelli!

Al termine della mattinata Anna Feroldi, presidente de Comitato Territoriale Uisp di Cremona, interviene al microfono per un breve e incisivo intervento, dichiarando la sua soddisfazione nel notare l'impegno e la crescita dell'attività e portando il suo prezioso contributo a sostegno delle numerose spese che un campionato comporta. Presente anche il Sindaco di Izano, Luigi Tolasi, che ha contribuito a rendere possibile l'organizzazione del campionato mettendo a disposizione la struttura comunale e sostenendo l'evento in termini pubblicitari. Seguono le

premiazioni tra gli applausi del numeroso pubblico sugli spalti, tenute dalla Feroldi e da Tolasi.

Nel pomeriggio si sono susseguite le gare delle atlete agoniste, per le sezioni Formula Uisp, Categorie e Livelli: belle interpretazioni e alto il livello tecnico, che ben fa sperare per gli impegni futuri. Pubblico in ovazione sulle esibizioni delle ultime scese in pista, atlete eleganti sicure e grintose che hanno conquistato anche la giuria. Frutto del lavoro appassionato e costante delle tre squadre che si sono avvicendate: ASD Pattinaggio Primavera, ASD Kimera e ASD New Fly.

Premiano le gare del pomeriggio i tre presidenti: Maria Grazia Bonetti, Cosetta Conti e Davide Parnoffi.



Il 26 marzo appuntamento con “La spaghetтата” a Mondolfo

17 Marzo, 2023

Giovedì 16 marzo è stata presentata alla stampa la 75^a edizione della tradizionale “Spaghetтата” e la gara podistica di solidarietà per l’autismo “Omphalos Half Marathon”, organizzate dalle Associazioni del territorio in sinergia con l’Amministrazione comunale.

Presenti, oltre agli amministratori locali, le associazioni protagoniste dell’evento: Avis Mondolfo Marotta, Associazione Omphalos Autismo e Famiglie, Avis Mondolfo Bikers, UISP regionale, Caraffa Sport&Run e il Comitato locale della Croce Rossa.

Anche quest’anno sarà riconfermata la formula collaudata che unisce la tradizione gastronomica degli spaghetti con “il sugo di tonno e alici alla mondolfese” (riconosciuto come prodotto tipico regionale) e alcune discipline sportive outdoor, al fine di supportare iniziative sociali e di solidarietà.

Il primo appuntamento sportivo è domenica 26 marzo con la “Cicloturistica Valle dei Tufi”, organizzata da Avis Mondolfo Bikers, che si snoderà su vari percorsi: uno lungo

di 45 Km, uno più breve di 37 km e uno ridotto di 24 km. Il ritrovo per tutti i ciclisti è previsto in Piazza del Comune con partenza alle ore 9. Alle 10 le iniziative proseguiranno con la “Camminata per la Vita” di 6 e 11 Km, organizzata da Avis Mondolfo Marotta, la cui partenza è prevista da Piazza del Comune. Evento, quest’ultimo, sempre molto partecipato che coinvolge numerose famiglie.

Seguirà l’apertura degli stand gastronomici de “La Spaghetтата”.

Domenica 2 aprile, l’appuntamento sarà, invece, alle ore 10 in Piazza Borroni, per la partenza della gara podistica di solidarietà per l’autismo “Omphalos Half Marathon”. Anche in questo caso sarà possibile scegliere tra tre diversi format: Mezza Maratona Ufficiale Fidal Marche di 21,097 Km, gara competitiva categoria Avis Ten di 10,050 km e corsa/camminata non competitiva di 10,050 km.

Come negli anni scorsi, è attesa la partecipazione di numerosi atleti provenienti da tutta Italia che gareggeranno attraverso le bellezze del territorio di Mondolfo Marotta.

Il sindaco Barbieri e l’assessore Tinti, presenti alla conferenza, hanno tenuto a ringraziare i tanti volontari delle associazioni del territorio “che ancora una volta si dimostrano il vero cuore pulsante di iniziative capaci di unire tradizione, sport e solidarietà. Grazie al loro impegno e alla loro passione è possibile, di anno in anno, rinnovare queste tradizioni a cui la nostra comunità tiene particolarmente.”

